

cipio dei mali, i principi del razionalismo e del naturalismo dovunque disseminati.

Seguono poi le innumerevoli lusinghe: e della pubblica autorità dalla Chiesa o il frequente discrepante volere o la defezione aperta; la perfidiosa audacia delle sette segrete; e il generale audace di educare la gioventù senza alcun rispetto a Dio.

Per cui, purché mai nel tempo nostro sarebbe d'uopo che gli uomini sentissero quanta sia, non solo l'opportunità, ma la necessità della religione cattolica per tranquillità e salute pubblica. Imperocché per quotidiana prova consta a qual fine si adoperino spingere i governi coloro i quali si adunarono a non venerare autorità di sorta, ed a non modo frenare la propria cupidigia. Cioè a che mirino, con che arti si reggano, con quale pertinacia combattano oramai più non può essere bastato ad alcuno.

Grandissimi imperi, fiorentissimi repubbliche sono sfiorate ad ogni ora a combattere con ischiere di uomini siffatti congiunti per società di consigli e per unità di scopi, dal che sempre qualche pericolo minaccia la pubblica sicurezza.

Contro tanta audacia di male cose, ogni salutarissimo consiglio, in qualche luogo, si è fatto in guisa che agguerrita fosse l'autorità dei magistrati e la virtù delle leggi.

Ed invero, a scongiurare i terrori del socialismo, c'è un modo ottimo e grandissimamente efficace, tutto il quale, poco spavento arreca il timor della pena: e questo modo consiste nell'informare profondamente alla religione i cittadini, e nel frenarli merco la venerazione e l'amore verso la Chiesa. Imperocché della religione custode santissima, e dell'innocenza dei costumi e di tutte le virtù, che dalla religione spontaneamente dimanano, madre ed educatrice è la Chiesa.

Tutti coloro i quali religiosamente o pienamente seguono i precetti del Vangelo, per questo è duopo siano scerri da sospetto di socialismo.

Ed invero comanda la religione, come lo adorare e temere Iddio, così il sotto-stare e l'obbedire alla legittima podestà; vuole di ciascuno salva la propria sostanza, salvi i diritti: coloro che maggiori hanno ricchezza sovengano benignamente alla moltitudine bisognevole.

Gli indigenti prosiegua con ogni fatta di carità, i disgraziati cospargi di conforto soavissimo e col far loro presente la speranza di massimi ed immortali beni, i quali tanto saranno più ampi, quanto più grave e lungo sarà stato il lavoro dell'uomo.

Per la qual cosa, coloro i quali sono preposti alle popolazioni, nulla di più saggio o di più opportuno faranno, che cercar d'infondere, senza impellimento, la religione negli animi della moltitudine, e questi colle proprie leggi richiamare all'onestà ed all'integrità dei costumi. Diffidar della Chiesa, tenerla come sospetta, primariamente è atto di palese ingiustizia, e poscia a nessuno giova eccetto che ai nemici della civile disciplina.

e ai bramosi di sovvertire le cose. E' vero che i grandi civili movimenti, le terribili turbe, di cui altrora ebbe a tremare la pace delle cittadinanze, per Divin beneficio, Ungheria non vido. Ma gli imminenti pericoli, a Noi ai pari che a voi, o Venerabili Fratelli impugnano di temere, e di dar opera di giorno in giorno maggiormente, affinché costì fiorisca e vigorizzi il nome della religione, e si mantenga il suo onore merco le istituzioni cristiane.

Per la qual cosa, questo è peculiarmente a bramarsi che la Chiesa in tutto il regno d'Ungheria fruisca di quella piena ed intera libertà, della quale fruire altra volta, e di cui ebbe sempre costume di usare a comune utilità.

E certo è massimamente nei Nostri voti che vengano dalle leggi tutte quelle che sono discrepanti coi diritti della Chiesa e diminuiscono la sua libertà d'azione e nuocano alla professione della cattolica fede. Affinché ciò si consegua, da Noi e da Voi debbasi, nei limiti delle leggi, costantemente dar opera, al modo stesso che già tanti chiari uomini al proposito medesimo si lavorarono.

Frattanto, perfino a che rimarranno in vigore quelle leggi delle quali parliamo, a Voi spetta il fare sforzi affinché non rechino nuocumento, diligentemente ammaestrati i cittadini, quali sono i loro particolari doveri in questa materia. Indicheremo alcuni capi che appaiono più dannosi degli altri.

Lo abbracciare la vera religione è così grande dovere, che non può essere da veruna età dagli uomini circoscritto. *Nulla Dei regno infirma aetas.*

Allo stesso modo che ciascuno sa questo, così deve senza dimora alcuna, mandarlo ad effetto; dalla volontà di farlo procede un diritto santissimo per ciascuno, diritto che non possa, senza ingiuria somma, violare. Per simil causa, di coloro i quali hanno cura di anime verissimo e grandissimo dovere è eleggere nella Chiesa quanti domandino di essere eletti per età matura a giudicare. Per la qual cosa, se i curatori delle anime saranno sforzati a scegliere o l'uno o l'altro, loro è d'uopo piuttosto subire la severità delle umane leggi, che provocare lo sdegno di Dio vendicatore.

(Continua.)

ITALIA

Lecco — Scrivono (si noti bene!) ad un giornale anticlericale e scomunicato le seguenti informazioni, che riproduciamo con quei tagli e quelle modificazioni che la decenza e la grammatica impongono:

Per misura igienica era stata proibita la processione del patrono S. Oronzo, con molto dispiacere dei cittadini; ma senza che la pubblica tranquillità venisse turbata.

« Alle 11 meno cinque minuti di sera, del 27, una forte scossa di terremoto ondulatorio ha funestata la nostra città, fortunatamente senza danni.

tanto noiosa la vita del castello dal giorno che vi aveva piantate le sue tende il romoroso suo genero, il quale ne aveva sempre qualcuna di nuova.

Ma un giorno giunse un dispaccio nel quale si annunciava che il padre del marchese d'Orloin era moribondo.

Il giovane partì all'improvviso; Palmira non preparata ad intraprendere un viaggio si lungo restò in castello.

Il figlio giunse che il padre era già morto; ma ebbe la consolazione di sapere che era morto perdonandogli e benediceendolo.

Ma il testamento non era stato rifatto.

Tranne la legittima, tutto l'avere del vecchio marchese era erogato in opere di beneficenza.

La lezione era dura; ma doveva fruttare.

XXVII Finalmente?

Un giorno, durante il quale il caldo era stato insopportabile, il giovane marchese era partito dal castello per una escursione lontana.

Ben presto si scatenò una di quelle tempeste d'estate tanto più violente quanto più sono brevi.

Il giovane che era ancora a due chilometri entrò per ripararsi in una povera capanna di contadini dove fu accolto da una giovinetta in cui diciassette anni.

Accomodatevi pure, signore, fa troppo cattivo tempo per poter continuare il vostro viaggio; soltanto vi prego di scu-

« La replica è stata veramente terribile; ha durato parecchi secondi e pareva proprio che era un momento all'altro Lecco dovesse rimanere un mucchio di rovine.

« Alle 11 e un quarto era uno spettacolo davvero straziante. Un corri corri, un domandare incessante, donne discolte, uomini con dei bimbi dormienti fra le braccia, un piagnucolare assordante, un singhiozzare da fare strazio; insomma un caos, un inferno addirittura.

La folla s'ingrossa in tutto le vie e addivene impetuosa; di sicuro 20 mila persone si trovano nei pressi della cattedrale.

« E' un grido unanime che esce dal petto di tutti:

« Non hanno voluto fare la festa, e vedete che il nostro santo ci fa vedere quanto vale! — Fuori il santo fuori la processione! »

« In men' che non si dica, la Chiesa è aperta, si rompono i vetri della nicchia ove è riposta la statua, è la processione è già avviata. Il quadro è indescrivibile.

« I ragazzi, e chi più presto si è trovato hanno tolto dagli altari i ceri, li hanno accesi, e via di corsa a mettersi in fila.....

« La città si è trasfigurata, ogni balcone, ogni casa, ogni finestra illuminata.

« Il santo passa e d'ogni parte erompono grida di protesta contro coloro i quali hanno proibita la festa, e i pianti si succedono ai pianti, i singhiozzi ai singhiozzi, le donne avvengono, i ragazzi piangono, si grida, si schiamazza, si cantano degli inni sacri.....

« Eviva il nostro santo, eviva il cristianesimo, eviva la religione, abbasso i birboni, viva i preti.

« La processione si ferma in piazza, si dicono le litanie, si canta un inno sacro e dopo per via dei Templari, si avvia per la prefettura, passa per la via Porta Napoli, per il Corso e di bel nuovo in chiesa sempre fra le stesse grida, fra gli stessi schiamazzi.....

« Alle due e mezzo la campana del duomo a lenti rintocchi chiama a raccolta i fedeli e più di 10 mila..... accorrono.

« La funzione dura fino alle quattro del mattino.

« Il racconto è genuino. »

S. Remo — Viene segnalato uno straordinario fenomeno che si verifica nella Liguria, nella borgata Serreta, frazione del Comune di Diano Calderina, presso S. Remo. Vive in questa borgata, a quanto narra un giornale di S. Remo, una donna che da ben ventisette anni non mangia! Essa conta ora l'età di nove lustri, e da 27 anni giace in letto. Dai 18 ai 20 anni bevette un po' di brodo, una da allora, e sono trascorsi 25 anni, vive bevendo quattro bicchieri d'acqua al giorno. Sia d'inverno che d'estate i balconi della sua camera sono sempre aperti ed essa dice di non soffrire menomamente il freddo. Questa donna è piuttosto di umor lieto, massime quando riceve qualche visita. Periodicamente, ogni venti o trenta giorni, cade in istato catalettico, cogli occhi aperti inavvertiti, e rimane stecchita per uno o due giorni. Il dottore Novaro, lo stesso che professava medicina in Torino, ha già varie volte visitato questo fenomeno di donna,

ed è certo che ora, essendo l'argomento di attualità, consegnerà in qualche Memoria i risultati dei suoi studi.

ESTERO

Albania

Scrivono da Scutari d'Albania in data 13 agosto:

Io Albania da un anno in qua si gode una discreta libertà religiosa ed anche tranquillità. Solamente i Merdites fanno di quando in quando la loro rappresaglia colle carovane militari, che trasportano i viveri, e c'è sempre da depicchiare qualche vittima o dall'una o dall'altra parte.

Ieri tutte le truppe di presidio uscirono pel campo di Marte. Alle 8 ant. arrivò il Maresciallo Assim pascia collo stato maggiore e lesse un ordine del giorno di S. M. il Gran Sultano, il quale manda un affettuoso e paterno saluto a tutta la guarnigione; e in pari tempo prega i soldati di essere fedeli, obbedienti e coraggiosi dovendosi forse fra breve ingaggiar lotta colla Russia. Un hurra' internazional echeggiò per tutta la pianura ed ora si fanno i più strani commenti. Qualche cosa di grosso vi dev'essere poiché furono chiamate tutte le riserve sotto le armi.

Sono tre mesi e mezzo che non si vede una goccia d'acqua. Tutto è seccato anzi bruciato. Il granoturco è salito ad un prezzo esorbitante, l'uva è appassita e la frutta ingiallita. Si aspetta la nomina del Vescovo ad Antivari. Povero lui con quella gente mezzo russa che sono i Montenegrini proclivi alla defezione e si dipoi!

Austria-Ungheria

Racconta la *Politica* che il giorno 16 corr. tutte le *Belazioni*, i giornali viennesi (meno una) ebbero invito dal procuratore in capo di Stato per il giorno seguente di mandare un loro rappresentante al suo ufficio. Ciò venne fatto: ma i giornalisti aspettarono per sa quali comunicazioni. Invece ne ebbero dell'altro. Il signor procuratore dottore Pelsaer entrò in mezzo a loro con un giornale in mano e con tale argomento ad hominem li rimproverò della immoralità che i giornali viennesi spargono nel popolo. Quel numero che egli teneva in mano era pieno zeppo delle cose più scandalose che si possono immaginare. Venne vi compariva sotto il velo di carta a far tutte le sue più infami seduzioni.

Il magistrato usò parole severe e minaccio di pronto sequestro ogni numero di giornale che quindi innanzi avesse a favorire nelle sue colonne l'immoralità. All'atto del dottor Pelsaer, dice l'*Eco del Littoral*, noi non possiamo che applaudire. Chi conserva la moralità, conserva lo Stato, la società umana.

— Ricordi del vino e dei biscotti; avete ancora del brodo?

— Sì; ancora per domani.

— Ebbene; domani ne avrete dell'altro... ora vi accomoderò il letto.

Il marchese mormorò tra sé.

— Mi pare di conoscere questa voce.

Intanto la malata chiamava:

— Maddalena! Maddalena!

Nessuna risposta.

L'assistente allora disse:

— Sarà salita di sopra; andrò a chiamarla io.

La porta della camera si spalancò e il marchese vide comparire sulla soglia Palmira.

La felicità era completa al castello; ogni nube si era dileguata.

Il pentimento del giovane marchese aveva cancellato ogni ricordo della severità di suo padre.

D'altra parte nuove preoccupazioni avevano bruciato il posto delle vecchie.

Un nipotino si annunciava e tra tutte le questioni più importanti da decidere si era il nome che gli si doveva imporre.

Aspasia ne disse una filastrocca quale non l'ebbe mai un infante di Spagna.

Ma Polinice tagliò netta la questione:

— Se si avrà da fare con una ragazza la chiameremo Aspasia-Palmira; se con un ragazzo lo chiameremo Polinice-Erasmo.

Un buon nome vale più che una buona fortuna.

FINE

role a quattro occhi al suo amabilissimo ma in quel momento mortificatissimo genero.

Rimasti soli Polinice gli disse:

— Come va, signor marchese, questa accoglienza che dovete vedersi rifiutare mia figlia? Mi pare che se vostro padre avesse veduto mia figlia, non avrebbe potuto fare a meno di riceverla!

— Io non posso giudicare le azioni di mio padre; sono suo figlio.

Questa ragione detta con sicumera sconcertò alquanto il buon Polinice, il quale tuttavia riprese:

Non si tratta di biasimarlo, ma vorrei sapere quanto tempo abbia a durare questa vostra posizione e quali sono i progetti per l'avvenire.

— I miei progetti! Ma io non ne ho alcuno; vostra figlia mi ha indotto di dare le mie dimissioni dall'esercito per la tema che io dovessi allontanarmi da lei, e da voi e non sono ora disposto ad appiagliarmi a qualche sciocco mestiere.

— Sappiate, signor marchese mio genero, che non vi sono mestieri sciocchi.

— Ve l'accordo; ma un marchese d'Orloin non può essere che militare; non essendo più, non può evidentemente appiagliarsi ad altro. Io resterò pertanto vicino a voi; e sarò fortissimamente di potervi tenere compagnia; vi annovererò meno.

Così dicendo uscì per recarsi da Palmira lasciando il buon Polinice a dire a se stesso che quella spiegazione non spiegava nulla.

Passarono molti giorni senza alcuna novità, se non che Aspasia non trovava più

Cose di Casa e Varietà

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dal mezzogiorno del 31 a quello dell' 1.
In città nessun caso.
In provincia casi 6 e 5 morti.

Una giusta circolare di Coppino

L'on. Ministro dell'istruzione pubblica ha diramato una circolare che vieta ai dirigenti e ai maestri di accettare regali dagli scolari. La circolare termina così:

Quindi per non turbare il sereno ambiente delle scuole e per non menomare la libertà morale di chi è chiamato ad insegnarvi o a dirigerle, nessun donativo potrà esser fatto d'ora innanzi; e, se verrà presentato, non dovrà essere accettato.

Smarimento

Chi avesse trovato nella giornata del 29 passato agosto un faccino contenente 70 fiorini e due cambiali, riceverà competente mancia portandolo al locale Ispettorato di P. S.

Cucina economica popolare di Udine

Cuneeuone razioni nel mese d'agosto:
Dal 2 al 7: razioni minestra 4164, carne 1126, pane 2716, vino 921, formaggio 269, verdura 646, totale razioni 10344.

Dal 9 al 14: razioni minestra 4291, carne 1130, pane 2716, vino 921, formaggio 269, verdura 786, totale razioni 10125.

Dal 16 al 21: razioni minestra 4163, carne 854, pane 2761, vino 766, formaggio 268, verdura 715, totale razioni 9497.

Dal 23 al 28: razioni minestra 4565, carne 692, pane 2615, vino 649, formaggio 210, verdura 649, totale razioni 9330.

Dal 30 al 31: razioni minestra 1593, carne 253, pane 380, vino 248, formaggio 74, verdura 210, totale razioni 3168.

Totale: razioni minestra 18326, carne 4165, pane 11976, vino 3507, formaggio 1144, verdura 3005, totale razioni 42414.

Conferenze agrarie per maestri

Il Comitato Agrario di Cividale avvisa:
Il Ministero con nota 23 agosto p. p. approvò con l'ivi l'educazione il Programma del Comizio per le conferenze agrarie da tenersi in Cividale per i maestri elementari della Provincia. Le conferenze dureranno 9 giorni e saranno in numero di 34.

Il Comizio si lusinga, che numerosi vi concorreranno i maestri essendo del loro interesse ricevere il certificato di frequenza, per ottenere poscia l'abilitazione all'insegnamento elementare agricolo nelle scuole serali, e così avere dal Ministero dell'Agricoltura un conveniente compenso. Spera pure il Comizio che i Comuni vorranno sussidiare i loro maestri per facilitare il loro intervento alle conferenze.

Le conferenze avranno principio il giorno 9 corrente.

Il Municipio di Cividale gentilmente pone a disposizione dei signori maestri, che vorranno approfittare alcuni letti nel Collegio Convitto Municipale, come fece nel decorso anno.

Il Presidente
M. di Portis.

Offerte per danneggiati di S. Leonardo degli Slavi

Parrocchia di Santo I. 3.50 — id. Mione I. 5 — id. Drenobla I. 8.50 — id. Campoglio I. 2 — id. Gradiscutta I. 2 — id. Biavale I. 1.50 — id. Bressa fil. di Campoformido I. 2.35 — Cor. di Bianzio I. 2 — id. parroco di Campoformido I. 4 — Per moneta fuori corso venduta I. 6.

Abbiamo veduto copia dei busti in marmo bianco, con piedestallo di marmo verdognolo, che la Ditta emittente della Lotteria a vantaggio dell' Ospizio di Santa Margherita in Roma fece eseguire a ricordo della stessa Lotteria.

Questi busti rappresentano, come già fu preannunciato negli avvisi, l'uno S. M. la Regina Margherita, l'altro Santa Margherita da Cortona, titolare dell'istituto stesso.

Entrambi i busti riappresentano una delicata opera d'arte. Quello rappresentante la nostra Regina ha il singolare pregio d'essere eseguito conforme alle ultime fotografie di S. M. Ora i busti della Regina che finora si conoscono la rappresentano con quell'impronta quasi d'adolescenza che non è certamente più propria della nostra Sovrana. Il busto fatto eseguire dalla Ditta Casereto

di Genova per ricordo della Lotteria ora all'ordine del giorno, mentre è degno di nota per la finezza dell'esecuzione, è nel tempo stesso il vero ricordo della Regnante.

Altrettanto degno di nota si presenta il busto di Santa Margherita. L'immagine della Santa è ritratta conforme alle sombianze che se ne ammirano in celebri quadri, ed è certamente un prezioso quanto raro ricordo. E tanto più raro sarà il possesso di questi busti, dacché non ne verranno fatti che duemila, conforme al numero limitato dei sottoscrittori ai biglietti da cento numeri, di cui parla il programma.

Diario Sacro

Venerdì 3 settembre — S. EUFEMIA e comp. vv. aqul.

MERCATI DI UDINE

Udine, 2 settembre 1895.

Cereali

Mercato mediocrement fornito — Ricercato e scarso il frumento — In rialzo la segale ed il grano.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.
Grano, com. vecchio L. 11.00 a 12. —
id. com. nuovo » 12. —
id. Chignattino » 11. — 11.90
Frumento nuovo » 14.25 a 15.50
Segale nuova » 9.40 a 9.70

Frutta e legumi

Mercato attivo prezzi sostenuti nelle frutta delle quali se ne vendettero K. 7455.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per quint.
Pesche (persici) Latisana da L. 12. — a 50. —
id. di Villanova » 12. — a 30. —
id. di Battico » 12. — a 30. —
Pera Buttrio » 15. — a 20. —
id. Incalmo » 15. — a 20. —
Uva bianca » 15. — a 20. —
id. Nera » 15. — a 20. —
Albicocche » 15. — a 20. —
Prugne (ciampis) » 15. — a 20. —
Fragole fresche » 15. — a 20. —
Tegoline » 15. — a 20. —
Patate » 15. — a 20. —
Pomodori » 15. — a 20. —

Foraggi

Calmo.
Si vendette al quintale:
I fieni buoni da L. — a 4.50
» secondari » — a 4. —
» inferiori » — a 3.25
Paglia » — a 3.70

Follame

Sostenuto.
Si vendettero:
Oche pesu vivo al K. da L. 0.70 a —
Pelli il paio » 1.20 a 2.40
Galline » 2.50 a 3.50
Secondo il merito.

Uova

Mercato scarso.
Vendute 20000 da L. 61 a 62 il mille.

Il centenario di un vivo.

Il 31 agosto il professore Chevreul, il celebre dotto al quale le scienze chimiche ed affini vanno debitrice di tante scoperte e di tanti progressi, finiva la bellezza di cento anni. E Parigi si preparava per festeggiare questo centenario, che, non avesse altra singolarità, avrebbe questa: la presenza dell'individuo in cui onore si solennizza la festa.

Il professore centenario è nato ad Angers alle ore 8 pom. del 31 agosto 1786, e fin dalla tenera età si diede allo studio delle scienze. Nel 1803, si recò a Parigi e si fece ammettere nel laboratorio di Vauquelin. Tre anni dopo, cioè appena a 20, anni, ne era direttore ed era nominato professore al Liceo Charlemagne. A 22 anni era nominato aiutante di museo, quindi ufficiale d'università, esaminatore alla scuola Politecnica. Aveva 30 anni quando fu nominato direttore della chimica e professore di chimica all'Accademia di Scienze, la famosa fabbrica di arazzi.

Sono ormai 60 anni dacché il professore Chevreul è membro dell'Istituto. E' una carriera leggendaria.

Durante l'assedio, il professore Chevreul non lasciò Parigi; sopportò senza lagnarsi, malgrado la grande età, le dure privazioni, e rimase al Museo mentre le bombe prussiane gli cadevano attorno del gabinetto di lavoro.

Il signor Chevreul segue per la sua alimentazione un regime speciale assai esclusivo. Non beve mai vino, pel quale fin dall'infanzia, ha sempre provato grandissima repugnanza. Ha avversione pel pesce, per una grande quantità di legumi e non ha mai potuto risolverci a bere del latte puro. Gli piace il caffè, che lo sostiene molto, mentre la cioccolata, che gli riesce gradevole al palato, non lo sostiene. Un'ora o due dopo averne preso, egli prova il bisogno di mangiare.

Tuttavia il signor Chevreul non attribuisce a questo regime particolare il prolungamento della sua esistenza. Il suo segreto, a quanto egli va ripetendo di spesso, è la regola nel lavoro, la moderazione nelle abitudini della vita. La vecchiaia del « decano degli studenti » è soprattutto rimarchevole in quanto che essa è esente da ogni infermità. Abbiamo sotto l'occhio il disegno della statua che si inaugurava ieri in suo onore al Museo. Il professore Chevreul apparisce ancora un bell'uomo, dall'aspetto robusto, sì che si potrebbe credere debba vivere ancora molti e molti anni. La sua mente ha conservato la vivacità dei giorni di gioventù.

E' un parlatore piacevole, pieno di finezza e dotato di una memoria di ferro. Nulla in lui tradisce la decrepitezza.

Ecco la distinta della colazione e del pranzo fatta a dodici ore di distanza, alle 7 della mattina e alle 7 della sera, il primo giorno del suo centesimo anno, vale a dire il 1 settembre 1895.

La mattina: due uova, una fetta di pasticcio, fatto in casa, di cacciagione e carne, mezzo litro di caffè e latte. — La sera: tapioca, con su formaggio grattato, un piatto pieno, costoletta grunita, un grappolo di uva, formaggio e tre bicchieri d'acqua.

Chevreul, l'instancabile scrutatore della materia, non è materialista, è spiritualista e crede nella potenza divina.

In un suo discorso che resterà celebre, ne ha fatto la splendida confessione, paragonando le opere dell'uomo con quelle di Dio. Ed ha concluso che se tanta distanza sussiste ad esempio tra un edificio di pietra e quell'edificio che è l'uomo, deve sussistere altrettanto fra i fattori della due opere. Perciò egli conclude fra gli applausi: Io credo nella potenza divina.

La questione orientale.

Il lavoro della diplomazia, in questo momento è grandissimo. La questione della Bulgaria non entrerebbe che come un pretesto nella proposta di dare un assetto alla questione Orientale. I preparativi della Serbia non sono fatti a caso, e vi è chi agisce dietro le quinte.

La Russia non farà la guerra; ma si prevede che essa otterrà ciò che vuole. La Massoneria non vuole in questo momento la guerra.

Un dispaccio da Roma dice:
I fatti della Bulgaria possono dare piega imprevista alla questione d'Oriente.

Non è difficile che la Santa Sede si occupi di questa grande questione, e che il Padre dei Popoli dica una parola che richiamando i principi supremi d'ordine e di giustizia impedisca che il giogo della mezzaluna sia cambiato per l'Oriente in un giogo meno barbaro.

Dignità consolare.

Tolgo da un giornale della sera:

« Il cavalier Durando, nostro console generale a Trieste, avrebbe inviato, secondo la voce che corre, all'onorevole di Robilant una relazione assai triste sul personale dei nostri consoli in Dalmazia.

« Tranne per quelli di Zara e di Ragusa, il sig. Durando consiglierebbe tarquinicamente un mozzamento generale di papaveri. »

E che siano tanti papaveri quei consoli è confermato dal giornale, La Difesa di Spalato, il quale narra il caso di un nostro agente consolare che si attardò degli schiavi in seguito ad un diverbio in cui aveva dato dei mascalzoni a due italiani.

Diavolo poi! che quei due fossero mascalzoni può essere: ma un console che si mette a litigare con parole da facchino non so cosa sia.

Un libro di Gladstone.

Telegrafano all'Eco d'Italia:

Va a ruba un opuscolo pubblicato da Gladstone e intitolato: The Irish Question. L'eminente statista narra come l'Home-rule sia nato nella sua mente o come sia mai riuscito sinora. Non dispera dell'avvenire ma non fissa tempo, forse l'Home-rule sarà concesso dai conservatori.

Si ricomincia a dire che Gladstone possa farsi cattolico, tanto più che già sua sorella si è convertita.

TELEGRAMMI

Berlino 1 — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung rileva che la dimostrazione entusiastica dei polacchi in favore di Alessandro ne deduce esistere nella persona di Alessandro qualche cosa di minaccioso per la Germania. Il giornale aggiunge: L'entusiasmo dei polacchi contribuirà a mettere in evidenza che i partigiani liberali ed ultramontani del principe si sono schierati dalla sua parte per rompere i nostri amichevoli rapporti colla Russia, ed attirare pericoli sulla Germania.

Sofia 1 — Alessandro è arrivato a Filippopoli. Fu ricevuto dalla folla entusiasta, arriverà qui probabilmente venerdì sera.

Tokio 31 — In seguito alle voci che la Russia tenterebbe di stabilire il protettorato sulla Corea, il ministro della Cina telegrafò domandando truppe. Nove navi da guerra cinesi spedite subito con truppe, sono attualmente a Chemulpo.

Molti soldati cinesi travestiti da negoziante entrarono a Seul ove regnò grande effervescenza. La folla ammutinata attaccò le truppe.

New York 1 — Iersera violenti terremoti nei distretti del librato dell'Alabama fino a New-York. Le scosse più forti furono a Washington, Savannah, Richmond, Augusta, Raleigh; in parecchie città la popolazione spaventata lasciò le case, passò la notte nelle strade. Terremoti con gravi disastri avvennero a Charleston. Finora nessuna vittima fu segnalata.

New York 2 — (10 ant) Un dispaccio da Charleston annuncia che le strade sono ingombra delle macerie delle case rovinates dal terremoto. Era le rovine scoppiarono parecchi incendi. Vi sarebbero 60 morti. Grande panico negli abitanti.

Malta 1 — Il capitano di un vapore inglese giunto qui racconta che nel pomeriggio del 30 agosto con tempo chiaro e mare tranquillo trovandosi a 14 miglia al Nord dell'isola Galita vide una montagna nella parte orientale. L'isola sembrava essere in eruzione, gettava fumo simile a quello dell'Etna.

Parigi 1 — Il Papa accettò la transazione proposta dalla Francia riguardante la Cina.

NOTIZIE DI BORSA

2 luglio 1895

rend. 10.5 Dito god. 1 luglio 1895 da L. 100.25 a L. 100.30
id. 10.5 Dito god. 1 gennaio 1897 da L. 93.75 a L. 93.75
rend. austr. in carta da P. 81.50 a P. 86. —
id. in argento da P. 35.40 a P. 35.50
Flor. 100 da L. 201. — a L. 201.25
Dacchione austr. da L. 201. — a L. 201.25

CARLO MORO gerente responsabile.

AVVISO

Presso Luigi del Gos

Via Pascolle N. 45

trovasi un grande deposito marmi per qualunque uso.

Trovasi inoltre un deposito svariato di lapidi funerarie in marmo di Carrara.

Si assumono commissioni per qualsiasi lavoro in marmo.

AVVISO

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovasi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con ornate sedie.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza. Facciamo appello alla Spettabile Fabbrica e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

PASTIGLIE DE-STEFANI

(Vedi avviso in 14 pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto	
per 5.10 > omnib.		da 7.30 > diretto	
Venezia 10.20 > diretto		Venezia 3.30 > omnib.	
Venezia 18.50 > omnib.		Venezia 6.10 > diretto	
per 5.11 > omnib.		Venezia 8.05 > omnib.	
per 8.30 > diretto.			
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 > o. n. b.		da 10. — > omnib.	
Cornons 6.45 > pom.		Cornons 12.30 > pom.	
per 8.47 > diretto.		per 8.08 > diretto	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.44 > diretto		da 10.09 > diretto	
Pontebba 10.30 > omnib.		Pontebba 4.55 > pom. omnib.	
per 4.20 > pom.		per 7.45 > diretto	
per 6.31 > diretto.		per 8.20 > diretto	
ore 5.15 ant. misto		ore 6.02 ant. misto	
per 7.47 > omnib.		da 7.02 > omnib.	
Cividale 10.20 > pom.		Cividale 9.47 > pom.	
per 5.40 > omnib.		per 6.27 > omnib.	
per 8.30 > diretto.		per 8.17 > diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico				
	1-9-86	ore 9 not.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	734.2	734.2	734.3	734.3
Umidità relativa	59	41	47	47
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento direzione	—	SW	—	—
velocità chilom.	0	2	3	3
Termometro centigrado	26.9	31.2	24.6	24.6
Temperatura massima	32.7	Temperatura minima	19.9	18.5
Temperatura minima	19.9	all'aperto	18.5	

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni dei Fabbricanti eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E' approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

BRONCHITI TOSSI INFREDDATURE

GUARISCONO

PREMIATE
con
PIU' MEDAGLIE

COLLE

APPROVATE
DA
DISTINTI MEDICI

PASTIGLIE DI STEFANI

0.000
E DI ARGENTO

(ANTIBRONCHITICHE)

ED
OSPEDALI

A. BASE DI NECEVALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'aspirazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convergono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigete sempre nelle scatole, la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 80 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Udine al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

RICORDARSI DA CONTRAFFAZIONE

Udine - Stab. Tip. Patronato.

PEJO

ANTICA FONTE
FERRUGINOSA

Il Direttore G. BORGHETTI

Madaglia alle Esposizioni di Milano, Firenze 1882, Roma e Torino 1884.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gustosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Calcoli, Alergici, Stabilmienti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altre che contengono il ferro contro la salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciat, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia invernata in ghiaccio con l'impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTODANA Profumiere

FORNITORE BRUVETTATO

DELLE

R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Internazionali di Milano

1873 e 1881

Questo Bouquet gode da esser molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Fiascone L. 2.50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Alla Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi

PALME DA CHIESA

Si avvertono le rispettabili fabbricarie ed il Rev. Clero Diocesano che al mio Negozio si assidono commissioni per Palme da Chiesa, di qualunque qualità e prezzo, per comodità si trovano sempre in pronto i campioni. Lavoro molto ben eseguito e prezzi modicissimi.

RITRATTO FOTOGRAFICO

SUA ECO. REV. MA MONSIGNOR ARCIVESCOVO
GIOV. MARIA BERENGO

Ho il piacere di avvertire il Rev. Clero Diocesano che gentilmente mi venne concesso il permesso di poter riprodurre la effigie dell'amatissimo nostro Arcivescovo da una fotografia da gabinetto del Premiato Stabilimento Fotografico G. della Valle di Roma.

La riproduzione venne fedelmente eseguita dal premiato Stab. Magnoni di Udine.

PREZZI

Formato Gabinetto L. 1.00
Vinta quit. 50

STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA CATTOLICA

DEL ROCHERBACHER

È uscito il Vol. 3. continuazione della St. Un. ecc. per l'Chiarissimo autore Mon. Pietro Balan, è un grosso volume di 930 pagine e vale L. 8.00.

Per chi possedesse la storia con questo ultimo vol. completerebbe l'opera.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colle liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni affezione, amministrata, fatta, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taroccio metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PREI COMMERCIALI

1000 fogli di buonissimo carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopraccoperte color cenerognole con intestazione, L. 10.

Spedite committenti alla Direzione del Patronato.

BALSAMO DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con un vaticello nella crumaglia, ma non bisogna, al più due, sono sufficienti a sciogliere e calmare ogni sorta di dolori reumatici che affliggono il corpo, in qualsiasi parte si presentino. Garantiscono con sicurezza la piaga orofica, l'artrite, l'eczema, l'herpes, ed innumerevoli altri affetti di natura infiammatoria.

Ogni flaconcino L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annetto di 50 cent. si spedisce con posta pagata.

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

per corroborare le gengive e prevenire contro la carie dei denti.

Primo L. 1 al flacon con l'etichetta.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'annetto di 50 cent. si spedisce con posta pagata.

PENCIL SHARPENER

G. S. COHEN & S.

TEMPER LAFIN

perforatore

Macchinetta in acciaio per temperare la matita. Venduto alla Libreria del Patronato a cent. 40.

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravalli

È il più sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose, muscolari e dell'apparato circolatorio, vertigine, gotta, nevralgia periferica, sordità, ipertensione.

CURA RADIOFONICA

Spedizione con posta pagata a cent. 5.